

Quadro Comunitario di Sostegno per le Regioni Obiettivo 1 2000-2006

**GRUPPO TECNICO
PER IL MONITORAGGIO DELLA RISERVA DI PREMIALITÀ DEL 6%**

Relazione Finale

**PER L'ATTRIBUZIONE AL 30.09.2003
DELLA SECONDA TRANCHE
DELLA RISERVA DI PREMIALITÀ DEL 6%**

Roma, dicembre 2003

Composizione del Gruppo tecnico

Coordinatore

Laura Raimondo
(DPS - Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici)

Componenti

Iolanda Anselmo
(DPS - Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici)

Maria Teresa Lavieri
(Rete dei Nuclei regionali e centrali di Valutazione e Verifica)

Massimo Ciralli
(Rete dei Nuclei regionali e centrali di Valutazione e Verifica)

Segreteria tecnica UVAL

Monica Brezzi
Francesca Utili

via Nerva 1 00187 Roma
06-47619041
06-47619048
dps.gruppotechico.premialita@tesoro.it

INDICE

INTRODUZIONE	3
RISULTATI.....	3
TAVOLA 1.....	5
TAVOLA 2.....	7
ALLEGATO 1.....	8

Introduzione

Il Comitato di Sorveglianza del QCS del 11 marzo 2003 ha approvato la proposta di attribuzione della riserva di premialità 6% che prevede, per le eccedenze residue, che il 25% di tali eccedenze sia attribuito in modo discrezionale dall'Autorità di gestione (Adg) del QCS, secondo le finalità e i meccanismi contenuti nel documento "*Proposta di attribuzione della Riserva di Premialità Nazionale del 6%*" approvato dallo stesso Comitato.

In quanto segue si riportano i risultati della valutazione effettuata dal Gruppo Tecnico Premialità nella sua composizione originaria, secondo quanto richiesto dall'Adg del QCS con nota n.38712 del 20.11.2003, sulla base delle Relazioni inviate dalle Adg dei Programmi Operativi.

Si ricorda che, secondo quanto specificato nel documento "*Proposta*", la valutazione è effettuata per requisito su un numero di indicatori limitato scelto da ciascuna Amministrazione tra quelli non soddisfatti e che le risorse assegnate sono ripartite in modo proporzionale al numero di indicatori fissati e, per ciascun indicatore, al numero di requisiti previsti. In aggiunta, tutte le Amministrazioni regionali concorrono per il soddisfacimento dell'indicatore A9 (Rifiuti) per il quale è stabilita una specifica dotazione finanziaria. Si ricorda inoltre che il PON Pesca non partecipa all'attribuzione del presente meccanismo.

Risultati

Le Tavole 1 e 2 riportano la sintesi per requisito dei risultati della valutazione effettuata. Si ricorda che le Amministrazioni avevano facoltà di scegliere su quali indicatori concorrere nell'ambito di alcuni limiti stabiliti nel documento "*Proposta*" e precisamente per le Amministrazioni regionali il numero di indicatori da scegliere è fissato in 3 per le Regioni Calabria e Sardegna e 1 indicatore per le altre¹; per quanto riguarda le Amministrazioni centrali i Programmi Ricerca Sicurezza e Trasporti possono concorrere per 2 indicatori mentre il PON Scuola concorre per 1 indicatore. A questo proposito si rileva che:

i) nel caso del POR Sardegna, sono stati sottoposti alla valutazione gli indicatori A.1 *Conferimento degli incarichi dirigenziali*, A.2 *Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione*, A.8 *Servizio idrico integrato*, C *Concentrazione* e non sono state inviate informazioni circa l'avanzamento dell'indicatore A.9 *Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali*. Pertanto il POR Sardegna non partecipa all'assegnazione della specifica

¹ Sono esclusi da questa fase gli indicatori che prevedono attività di monitoraggio o certificazione da parte di altre amministrazioni (A5 SPUN, A6 Servizi per l'impiego, A7 Pianificazione paesistica) e l'indicatore B1 per quelle Amministrazioni i cui PIT non hanno superato la valutazione di ammissibilità del Gruppo tecnico

dotazione finanziaria dell'indicatore A.9 e concorre solo con i tre indicatori per i quali è stato soddisfatto almeno un nuovo requisito rispetto all'attribuzione al 30.09.2002 (A.2, A.8, C);

ii) anche nel caso del PON Trasporti sono stati sottoposti alla valutazione del Gruppo tecnico informazioni per indicatori in numero superiore ai limiti fissati, e in particolare per A.1 *Conferimento degli incarichi dirigenziali*, A.2 *Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione*, A.3 *Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione*, A.4 *Società dell'informazione nella Pubblica Amministrazione*, B2 *Integrazione delle Strategie*. Tuttavia l'esito della valutazione indica che tra essi il numero di indicatori soddisfatti non supera i limiti previsti. Si precisa inoltre che A2 era già stato soddisfatto e non è stato dunque preso in considerazione.

Le Tavole 1 e 2 danno conto degli esiti dell'attività di valutazione degli indicatori proposti, evidenziando l'avanzamento rispetto alla situazione al 30.09.02. Nell'Allegato 1 si riporta la valutazione dettagliata di tutte le informazioni pervenute al Gruppo tecnico.

Si rileva infine che il Programma Ricerca non ha inviato la relazione al 30.9.2003 e non concorre pertanto all'attribuzione delle eccedenze residue.

TAVOLA 1

REQUISITI SODDISFATTI PER PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

Di seguito è riportata la valutazione per requisito, secondo quanto specificato nel documento “Proposta di attribuzione della Riserva di Premialità Nazionale del 6%”, degli indicatori proposti dalle Adg. Limitatamente a questi indicatori, i risultati della valutazione effettuata alla data del 30.9.2002 (indicati con il segno X) sono aggiornati con quelli relativi alla scadenza del 30.9.2003 (indicati con il segno •)

	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA
A. AVANZAMENTO ISTITUZIONALE						
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali						
1) Recepimento d.lgs 29/93					X	
2) Provvedimento di indirizzo annuale per la valutazione dei dirigenti						
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione						
1) Adozione di un progetto per la realizzazione del sistema di controllo interno di gestione			•		•	
2) Costituzione del servizio deputato al controllo			X		X	
3) Predisposizione di un progetto di formazione			•		X	
4) Operatività del sistema ²			•		•	
A.4 Società dell'informazione nella Pubblica Amministrazione						
1) Certificazione del trasferimento telematico alla Regione dei dati di monitoraggio da parte di almeno il 50% dei beneficiari finali (diversi dalla Regione) che effettuano pagamenti nel secondo e terzo trimestre 2003 e per un importo pari ad almeno il 60% del totale della spesa effettuata nei suddetti trimestri.		•				

² Ai fini del soddisfacimento di questo indicatore, il requisito di operatività è riassunto dal soddisfacimento di tutti i precedenti requisiti.

	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA
A.8 Servizio idrico integrato						
1) Istituzione Autorità di Ambito e Approvazione Piano di Ambito (entro il 31.12.2002)		•			•	
2) Approvazione Convenzione e Disciplinare Tecnico		•			•	
3) Decisione affidamento gestione		•				
A.9 Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali						
1) delimitazione ATO e disciplina delle forme di cooperazione tra EE.LL. per l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani;		X	X	X		X
2) istituzione degli organismi che rappresentano la forma di cooperazione prescelta;		X	X	X		•
3) determinazione della tariffa di ambito e delle sue articolazioni per le diverse categorie di utenza;		•	•	•		•
4) predisposizione e approvazione programma degli interventi, relativo piano finanziario e connesso modello gestionale e organizzativo		•	X			•
A.10 Istituzione e operatività delle ARPA						
1) approvazione della legge regionale di istituzione dell'ARPA,		X		X		
2) nomina del Direttore e degli organi direttivi,		X		X		
3) regolamento interno di organizzazione dell'ARPA		•		•		
4) assegnazione di personale, risorse finanziarie, dotazioni strumentali e umane per il relativo funzionamento		•		•		
B. INTEGRAZIONE						
B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali (a,b indicano le soglie)						
a) incidenza sulle risorse pubbliche del POR degli impegni relativi a progetti inclusi o coerenti con i PIT ammessi è pari alla prima soglia (pari allo 0.13%, secondo il valore fissato al 30.09.2003)	X					•
b) incidenza sulle risorse pubbliche del POR degli impegni relativi a progetti inclusi o coerenti con i PIT ammessi è pari alla seconda soglia (pari allo 0.18%, secondo il valore fissato al 30.09.2003)	•					•
C. CONCENTRAZIONE						
C Concentrazione delle misure (a,b indicano le soglie)						
a) concentrazione del 70% delle risorse in un numero di misure minore (o uguale) ai valori target fissati al 30.09.2002 per almeno 4 assi					X	
b) concentrazione del 75% delle risorse in un numero di misure minore (o uguale) ai valori target fissati al 30.09.2003 in tutti gli assi					•	

TAVOLA 2

REQUISITI SODDISFATTI PER PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

Di seguito è riportata la valutazione per requisito, secondo quanto specificato nel documento “Proposta di attribuzione della Riserva di Premialità Nazionale del 6%”, degli indicatori proposti dalle Adg. Limitatamente a questi indicatori, i risultati della valutazione effettuata alla data del 30.9.2002 (indicati con il segno X) sono aggiornati con quelli relativi alla scadenza del 30.9.2003 (indicati con il segno •)

	SCUOLA	SICUREZZA	TRASPORTI
A. AVANZAMENTO ISTITUZIONALE			
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali			
1) Disposizioni attuative del sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti			
A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione			
1) Costituzione del Nucleo			•
2) Nomina del responsabile e avvio della procedura di selezione dei componenti			
3) Rapporto delle attività svolte			
A.4 Società dell'informazione nella Pubblica Amministrazione			
1) Evidenza dell'avvenuta trasmissione telematica verso la RGS degli Ordinativi a impegno contemporaneo attraverso la trasmissione telematica di mandati		•	
2) Quota di trasferimenti telematici di OIC sul totale degli OIC trasmessi maggiore o uguale alla soglia = 0.829%, secondo il valore fissato al 30.09.2002		•	
B. INTEGRAZIONE			
B. 2 Integrazione delle Strategie			
a) Incidenza sulle risorse pubblica del PON degli impegni relativi ad accordi sottoscritti è maggiore o uguale alla prima soglia = 15.1%, secondo il valore fissato al 30.09.2002	•	•	X
b) Incidenza sulle risorse pubblica del PON degli impegni relativi ad accordi sottoscritti è maggiore o uguale alla seconda soglia = 21.6%, secondo il valore fissato al 30.09.2002	•		

Allegato 1

BASILICATA	
B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali	
<i>Incidenza sulle risorse pubbliche del POR degli impegni relativi a progetti inclusi o coerenti con i PIT ammessi è pari alla prima soglia (pari allo 0.13%, secondo il valore fissato al 30.09.2002)</i>	Soddisfatto. Al 30.09.2002, la percentuale degli impegni ritenuti validi dal Gruppo tecnico sul costo totale dei PIT ammessi pesata per il rapporto tra il costo totale dei PIT ammessi (PIT Alto Basento e PIT Metapontino) e le risorse pubbliche del POR era pari allo 0,15%, superiore alla prima soglia (0,13%). Il requisito, pertanto, risultava soddisfatto.
<i>Incidenza sulle risorse pubbliche del POR degli impegni relativi a progetti inclusi o coerenti con i PIT ammessi è pari alla seconda soglia (pari allo 0.18%, secondo il valore fissato al 30.09.2002)</i>	Soddisfatto. Nella Relazione integrativa al 30.09.2003 l'Adg dichiara un valore di impegni corrispondenti a progetti coerenti con i PIT ammessi pari a 21.008.218,69 euro. L'incidenza degli impegni sul costo totale dei PIT ammessi pesata per il rapporto tra il costo totale dei PIT ammessi e le risorse pubbliche del POR si attesta su un valore pari all'1.67%, superando anche la seconda soglia prevista per l'indicatore (0.18%).

CALABRIA	
A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione	
<i>Certificazione del trasferimento telematico alla Regione dei dati di monitoraggio da parte di almeno il 50% dei beneficiari finali (diversi dalla Regione) che effettuano pagamenti nel secondo e terzo trimestre 2003 e per un importo pari ad almeno il 60% del totale della spesa effettuata nei suddetti trimestri.</i>	Soddisfatto. L'AdG del POR, con nota integrativa prot. n. 3962 del 12.12.2003 dichiara che nel corso del II e III trimestre 2003 non sono stati effettuati pagamenti da parte di beneficiari finali diversi dalla regione, ma fornisce evidenze del trasferimento telematico alla Regione di dati relativi a pagamenti effettuati da 5 beneficiari finali diversi dalla regione nel corso del IV trimestre per un ammontare pari al 99% del totale dei pagamenti effettuati da beneficiari finali diversi dalla regione. L'informazione puntuale fornita, relativa ai log di sistema che certificano l'avvenuto trasferimento telematico, consente di valutare positivamente l'operatività del sistema e pertanto l'indicatore può ritenersi soddisfatto.
A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato	
<i>La Regione dovrà fornire evidenza della: - Istituzione Autorità di Ambito e Approvazione Piano di Ambito (entro il 31.12.2002);</i>	Soddisfatto. Con la Relazione integrativa al 30.09.2003 l'Adg fornisce documentazione dalla quale si evince che per l'ATO di Cosenza (popolazione coperta pari al 36,5% del totale regionale) si è provveduto con Deliberazione n.3 del 19.12.2002 all'approvazione del Piano d'Ambito. Considerando anche la popolazione coperta dall'ATO di Reggio Calabria (pari al 27,9%), per il quale i requisiti risultavano soddisfatti già al 30.09.2002, al 31.12.2002 la quota di popolazione per la quale risulta istituita l'Autorità d'ambito e approvato il Piano d'Ambito è pari al 64,4%, superiore alla soglia prevista.
<i>- Approvazione Convenzione e Disciplinare Tecnico;</i>	Soddisfatto. Sempre con riferimento all'ATO di Cosenza, l'Adg fornisce informazioni e documentazione in merito all'approvazione dello schema di Convenzione e del Disciplinare Tecnico, delle Linee Guida della Carta dei Servizi e del Piano Operativo Triennale avvenuta con Deliberazione n.2 del 30.06.2003. Anche in questo caso il requisito risulta dunque soddisfatto per gli ATO di Cosenza e Reggio Calabria, per una quota di popolazione pari al 64,4%.
<i>- Decisione affidamento gestione.</i>	Soddisfatto. Per l'ATO di Cosenza l'Adg fornisce infine anche la documentazione dell'avvenuto affidamento del Servizio Idrico Integrato alla Società "Cosenza Acque S.p.a." ai sensi del comma 5 dell'art.35 L. n.448/01 (Deliberazione n.3 del 30.06.2003). Anche in questo caso il requisito risulta dunque soddisfatto per gli ATO di Cosenza e Reggio Calabria, per una quota di popolazione pari al 64,4%.

<p>A.9 Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in Ambiti Territoriali Ottimali</p>	
<p><i>Emanazione delle disposizioni per la delimitazione degli ATO e per la disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti Locali per l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani;</i></p>	<p>Soddisfatto. La Giunta Regionale ha approvato il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti con Delibera n. 815 del 8.10.2001. Il Piano delimita 5 Ambiti Territoriali Ottimali coincidenti con il territorio provinciale e affida alle Province la funzione di Autorità d'Ambito. Alle Province è demandato il compito di predisporre i Piani provinciali di gestione dei rifiuti in applicazione degli indirizzi e prescrizioni del Piano Regionale.</p>
<p><i>Istituzione degli organismi che rappresentano la forma di cooperazione prescelta;</i></p>	<p>Soddisfatto. Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti assegna alle Province la funzione di Autorità di Ambito per il loro territorio con i compiti di organizzazione e governo della gestione dei rifiuti.</p>
<p><i>Determinazione da parte di tali organismi della tariffa di ambito e delle sue articolazioni per le diverse categorie di utenza;</i></p>	<p>Soddisfatto. I criteri per la determinazione delle tariffe sono contenuti nel Piano regionale di gestione dei rifiuti. Le tariffe del servizio di raccolta differenziata, di smaltimento in discarica e di conferimento in impianto di trattamento sono state stabilite con Ordinanza Commissariale n. 1785 del 9.03.2002 per l'anno 2002. L'Adg, nella relazione integrativa per la l'assegnazione della seconda tranche della premialità, fornisce evidenza dell'approvazione di tutti i piani provinciali per la Gestione dei rifiuti avvenuti nel corso del settembre 2003 ed indica per ciascuna provincia le aliquote di contribuzione media per singola utenza classificandole in utenza domestica ed utenza non domestica. Nei Piani provinciali è possibile rilevare i criteri di calcolo delle tariffe articolate per le diverse categorie di utenza (domestica e non domestica) e ripartite per tipologia di costi (costi fissi e costi variabili per ogni singola fase del ciclo di RSU).</p>
<p><i>Predisposizione e approvazione da parte di tali organismi del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo.</i></p>	<p>Soddisfatto. Il Piano Regionale stabilisce che la raccolta e il trasporto degli RSU avverrà per aree di raccolta definite territorialmente in base all'ottimizzazione dei costi di investimento e di gestione all'interno di ciascun ambito e sarà gestita da soggetti attuatori che dovranno garantire la raccolta e il trasporto dei rifiuti. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, il Piano Generale della raccolta differenziata nella Regione Calabria, approvato nel 1999 e integrato nel Piano Regionale aveva definito, a livello di sottoambito, il modello gestionale e organizzativo relativo alla gestione della raccolta differenziata con l'istituzione di 14 Società Miste a maggioranza pubblica. Le Società Miste sono operanti e i loro piani economico finanziari sono stati approvati con Ordinanze commissariali. E' stato predisposto infine il programma di interventi per la realizzazione del sistema integrato regionale per la gestione dello smaltimento RSU e Assimilabili quale parte integrante del Piano Regionale. E' stata scelta la modalità di concessione di costruzione e gestione a privati del Sistema Integrato Regionale di smaltimento RSU Calabria Nord e Calabria Sud e i soggetti gestori sono stati selezionati e sono operanti.</p> <p>Alla data di scadenza per l'assegnazione della seconda tranche della premialità (30.09.2003) l'iter di approvazione di tutti i Piani provinciali di gestione dei rifiuti è stato completato. All'interno di ciascun piano provinciale di gestione rifiuti sono indicati il programma degli interventi, il piano finanziario e il modello gestionale di riferimento.</p>

A.10 Istituzione e operatività delle ARPA	
Entro il 30.09.2003 (scadenza introdotta dalla decisione del Cds del QCS del 11 marzo 2003): - Approvazione della Legge regionale di istituzione dell'ARPA;	Soddisfatto. (L.R. n.20 del 3.08.1999).
- Nomina del Direttore e degli organi direttivi;	Soddisfatto. (D.P.G.R. n.25 del 20.03.2000 e D.D.G. nn.1 e 2 del 20.06.2000).
- Predisposizione di un regolamento interno di l'organizzazione dell'ARPA (qualora ciò non fosse già definito nelle Legge regionale istitutiva);	Soddisfatto. Il regolamento di organizzazione dell'ARPACAL è stato approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n.1176 del 27.12.2001 stralciando la parte relativa alla struttura organizzativa dell'ARPA rinviata a successiva approvazione. Le modifiche al regolamento sono state approvate con D.G.R. n.370 del 14.05.2002, entro la nuova scadenza prevista per l'indicatore.
- Dimostrare che sia avvenuta l'assegnazione del personale, delle risorse finanziarie, delle dotazioni strumentali e umane per il relativo funzionamento.	Soddisfatto. Il trasferimento del personale e delle risorse finanziarie, delle dotazioni strumentali e umane per il relativo funzionamento dell'ARPA è disciplinato dal D.P.R. n.137 del 11.09.2002, con decorrenza a partire da gennaio 2003. In base alla nuova scadenza prevista per il soddisfacimento dell'indicatore, anche questo requisito risulta soddisfatto.

CAMPANIA	
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.lgs. 286/99	
<i>Adozione di un progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno di gestione coerente con i principi del D.lgs.286/99;</i>	Soddisfatto. Con la Relazione integrativa al 30.09.2003 l'Adg. fornisce documentazione dettagliata dei diversi elementi che nel costituiscono il Sistema di controllo interno coerente con i principi del D.lgs 286/99, in particolare: il modello del sistema complessivo dei controlli interni, la definizione di un sistema di controllo di gestione, la definizione di un sistema di contabilità analitica.
<i>Atto di costituzione del Servizio deputato al controllo;</i>	Soddisfatto. Con D.G.R. n.5291 del 19.10.01 è stato istituito il servizio di Controllo di Gestione - Monitoraggio e Valutazione, ed è stato individuato il dirigente responsabile.
<i>Predisposizione di un progetto di formazione rivolto al personale delle strutture dedicate al controllo di gestione e dei titolari dei centri di responsabilità;</i>	Soddisfatto. Nella Relazione al 30.09.2003 l'Adg fornisce informazioni sulla struttura del piano di formazione, articolato in: (a) dieci stages per i dipendenti dell'Amministrazione regionale (allegato 6), (b) formazione in aula costituita da due giornate formative (10-11.04.2003).
<i>Operatività del sistema.</i>	Soddisfatto. L'Adg dichiara di avere introdotto strumenti informativi e gestionali utilizzabili dai "client" e di avere effettuato la ricognizione dei centri di costo e responsabilità e una elaborazione sperimentale del budget per l'anno 2003. In considerazione di quanto indicato alla nota 7 dell'allegato A del documento "Proposta di attribuzione della riserva di premialità nazionale del 6%" adottato al CdS del QCS del 10-11.03.2003 il sistema di controllo interno di gestione può considerarsi operativo.
A.9 Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in Ambiti Territoriali Ottimali	
<i>Emanazione delle disposizioni per la delimitazione degli ATO e per la disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti Locali per l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani;</i>	Soddisfatto. Con Ordinanza n.319 del 30.09.2002 del Commissario di Governo per l'emergenza dei rifiuti sono stati delimitati 5 ATO coincidenti con i territori delle cinque Province campane e, con lo stesso atto, si è provveduto a istituire gli Enti d'Ambito per il ciclo integrato dei Rifiuti – EPAR per l'organizzazione amministrativa unitaria del servizio di gestione dei rifiuti urbani e a disciplinare la forma di cooperazione degli Enti Locali per la costituzione dei soggetti di cooperazione per la gestione amministrativa della raccolta integrata dei rifiuti
<i>Istituzione degli organismi che rappresentano la forma di cooperazione prescelta;</i>	Soddisfatto. Lo stesso atto stabilisce che, in via transitoria e fino all'adozione dello statuto, la gestione di ciascun EPAR è affidata a un comitato composto da un rappresentante del Commissario per l'emergenza rifiuti, dal Presidente della Provincia o suo delegato e da un rappresentante per ogni Consorzio di Bacino presente nell'ATO. Sono inoltre attribuite ai Consorzi di bacino le funzioni di soggetti di cooperazione sebbene si dia la possibilità ai comuni che lo vorranno (sulla base di una serie di parametri) di costituirsi in soggetti di cooperazione.

<p><i>Determinazione da parte di tali organismi della tariffa di ambito e delle sue articolazioni per le diverse categorie di utenza;</i></p>	<p>Soddisfatto. L'Ordinanza Commissariale n.319 del 30.09.2002 definisce una formula per la tariffa incentivante la produzione di combustibile derivato dai rifiuti (CDR), il riciclo dei materiali, la riduzione quantitativa della massa dei rifiuti e affida agli EPAR l'indicazione della tariffa unica del ciclo integrato TCI a livello di ATO. Gli EPAR, sulla base del Piano Economico e Finanziario elaborato dal Commissario dovevano elaborare, entro 120 giorni dall'Ordinanza di loro costituzione (31.01.2003), un proprio Piano Economico e Finanziario, sulla cui base doveva essere definita la TCI per il 2003. La modulazione della tariffa per utenze, domestiche e non domestiche, sulla base della formula generale, doveva essere già stata definita entro il 31.12.2002 dai Consorzi di bacino o dai soggetti di cooperazione fra comuni eventualmente costituiti.</p> <p>Alla data del 30.09.2002 era dunque adottata con Ordinanza Commissariale la formula generale delle tariffe uniche del TCI ma non ancora adottata dagli EPAR in via di costituzione. Ugualmente l'adozione della modulazione della tariffa per categoria di utenza era demandata ai soggetti di cooperazione fra comuni entro 90 giorni dall'adozione della delibera stessa.</p> <p>Nella relazione per l'assegnazione della seconda tranche della premialità, l'Adg riferisce del difficile e complesso processo di costituzione dei nuovi soggetti gestori (EPAR) che ha di fatto rallentato la messa a regime degli aspetti gestionali.</p> <p>Il Commissario di governo per l'emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque ha, pertanto, disposto con Ordinanza n. 254 del 30.09.2003 la determinazione delle tariffe dell'intero ciclo integrato dei rifiuti (trasporto, trattamento, recupero e smaltimento del ciclo integrato dei rifiuti).</p>
<p><i>Predisposizione e approvazione da parte di tali organismi del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo.</i></p>	<p>Soddisfatto. Con Ordinanza Commissariale n. 319 del 30.09.2002 è stato, altresì, approvato il piano di ridefinizione gestionale del ciclo integrato dei rifiuti nella Regione Campania e l'annesso piano degli interventi e il piano economico finanziario riferito allo sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti nei rispettivi ambiti, entrambi predisposti dalla struttura commissariale. Sulla base di questo Piano, gli EPAR definiranno il proprio piano economico finanziario. La stessa Ordinanza attribuisce le funzioni di raccolta ai Consorzi di bacino ex L.R. n.10/93, fatta salva la facoltà dei comuni di organizzarsi in forma autonoma entro il 31.12.2002. La stessa Ordinanza inoltre stabilisce le forme di gestione che gli EPAR utilizzeranno per garantire i servizi da queste ultime amministrati. Anche in questo caso gli EPAR possono servirsi dei Consorzi di bacino.</p>

PUGLIA	
A.9 Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in Ambiti Territoriali Ottimali	
<i>Emanazione delle disposizioni per la delimitazione degli ATO e per la disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti Locali per l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani;</i>	Soddisfatto. Il Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, ha provveduto, con il Decreto n.41/2001, completato, integrato e modificato con il Decreto n.296/2002, ad adottare il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, con il quale sono state aggiornate la delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (bacini di utenza), conclusivamente ridotti da 18 a 15 e definita la Convenzione la forma di cooperazione fra comuni. Un unico Ambito Territoriale è caratterizzato dalla forma di cooperazione del consorzio in quanto costituito volontariamente nel 1998 ai sensi dell'art.25 della L. n.142/90.
<i>Istituzione degli organismi che rappresentano la forma di cooperazione prescelta;</i>	Soddisfatto. La Regione ha fornito evidenza della istituzione delle Autorità di gestione dei rifiuti urbani dei quindici Ambiti Territoriali Ottimali.
<i>Determinazione da parte di tali organismi della tariffa di ambito e delle sue articolazioni per le diverse categorie di utenza;</i>	Soddisfatto. Con Decreto n.296/2002 sono stati definiti i criteri per la determinazione della tariffa unica di gestione dei rifiuti per l'ambito. L'Adg, nella relazione integrativa per la l'assegnazione della seconda tranche della premialità, dichiara che 9 su 15 Autorità di Ambito hanno approvato i criteri e la tariffa unica di gestione dei rifiuti. L'Adg chiarisce inoltre che solo alla scadenza dei contratti, attualmente in corso fra Comuni e società di gestione del servizio rifiuti, potrà essere assicurato il servizio unico di raccolta per Ambito Territoriale Ottimale e conseguentemente resi operativi i criteri per la determinazione della tariffa unica. Poiché il 60% delle Autorità di ambito hanno già determinato la tariffa, il requisito può ritenersi soddisfatto.
<i>Predisposizione e approvazione da parte di tali organismi del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo.</i>	Non soddisfatto. L'Adg nella Relazione finale non forniva evidenza della predisposizione da parte delle istituite Autorità d'Ambito del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e dell'approvazione del modello gestionale e organizzativo. Nella relazione integrativa al 30.09.2003 l'Adg dichiara che il programma degli interventi è contenuto nel Piano Regionale di gestione dei rifiuti (Decreto Comm. 296/2002 e successive integrazioni Decreti Comm. 334,335,336,337) e fornisce evidenza della destinazione di risorse pubbliche per la copertura finanziaria degli interventi previsti (D.G.R. n. 2231 del 23.12.2002, Misura 1.8 del POR secondo le decisioni del CdS del 26.09.2003). Tuttavia non vi è evidenza che le Autorità di ambito abbiano approvato un piano finanziario coerente con le tariffe approvate e con il piano degli investimenti per il servizio integrato previsto e che, in assenza di Piani Provinciali per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, siano state prese decisioni circa il modello gestionale e organizzativo del servizio integrato. Il requisito non risulta pertanto soddisfatto.
A.10 Istituzione e operatività delle ARPA	

<p>Entro il 30.09.2003 (scadenza introdotta dalla decisione del Cds del QCS del 11 marzo 2003):</p> <p>- Approvazione della Legge regionale di istituzione dell'ARPA;</p>	<p>Soddisfatto (L.R. n.6 del 1999).</p>
<p>- Nomina del Direttore e degli organi direttivi;</p>	<p>Soddisfatto. Con D.G.R. n.2121 del 27.12.2001 è stato nominato il Direttore dell'ARPA.</p>
<p>- Predisposizione di un regolamento interno di organizzazione dell'ARPA (qualora ciò non fosse già definito nelle Legge regionale istitutiva);</p>	<p>Soddisfatto. L'Adg, nella relazione integrativa per la l'assegnazione della seconda tranche della premialità, fornisce evidenza dell'approvazione del Regolamento dell'Agenzia regionale per l'Ambiente (ARPA) con D.G.R. n. 1441 del 26.09.2003, entro la nuova scadenza prevista per l'indicatore.</p>
<p>- Dimostrare che sia avvenuta l'assegnazione del personale, delle risorse finanziarie, delle dotazioni strumentali e umane per il relativo funzionamento.</p>	<p>Soddisfatto. Nella Relazione integrativa al 30.09.2003 l'Adg dichiara che il trasferimento del personale (già in servizio presso i PP.MM.PP.) all'organico dell'ARPA è stato disposto con Deliberazione del Direttore Generale dell'ARPA Puglia n. 188 del 25.06.2003. Inoltre, è stato effettuato uno stanziamento per il finanziamento dell'ARPA Puglia sul bilancio regionale 2003 (capitolo di bilancio 581000) di 10 Meuro e sono stati stanziati ulteriori 4,85 Meuro con D.G.R. 1440/2003.</p> <p>Per quanto riguarda la dotazione strumentale dell'ARPA Puglia, l'Adg dichiara che con il trasferimento dei PP.MM.PP. all'ARPA risultano trasferiti 5 laboratori di analisi provinciale di ciascun P.M.P. con relativa strumentazione e la misura 1.5 (azione 2) del POR ne prevede un ulteriore potenziamento.</p>

SARDEGNA	
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali	
<p>Recepimento dei principi del D.lgs. 29/93: - Sistema di conferimento degli incarichi dirigenziali; - Autonomi poteri gestionali ai dirigenti nel rispetto della separazione tra compiti di direzione politica e direzione amministrativa;</p>	<p>Soddisfatto. La Regione ha recepito i principi del D.lgs. 29/1993 con la L.R. n.31/98 nella quale risulta, tra l'altro, definito il sistema di conferimento degli incarichi dirigenziali, riconosciuti autonomi poteri gestionali ai dirigenti nel rispetto della separazione tra compiti di direzione politica e direzione amministrativa.</p>
<p>Emanazione di un provvedimento di indirizzo annuale per la valutazione dei risultati dei dirigenti almeno per l'annualità 2002.</p>	<p>Non soddisfatto. Con la Relazione integrativa al 30.09.2003 l'Adg. informa dell'adozione da parte della Giunta Regionale della Delibera n.22/19 del 21.07.2003 avente ad oggetto "Indirizzi per la valutazione delle prestazioni dirigenziali (artt. 8,9,10,21 e 22 della L.R. n.31/98 ed art. 43 del C.C.R.L dell'area dirigenziale). Con tale atto la Giunta Regionale approva le linee di indirizzo proposte dall'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforme della Regione per la verifica e valutazione delle gestioni dirigenziali e dei risultati. Non viene tuttavia fornita evidenza dell'adozione del provvedimento di indirizzo annuale per la valutazione dei dirigenti.</p>
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.lgs. 286/99	
<p>Adozione di un progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno di gestione coerente con i principi del D.lgs. 286/99;</p>	<p>Soddisfatto. Nella Relazione Integrativa al 30.09.2003 l'Adg fornisce evidenza dell'adozione da parte della Giunta Regionale della Delibera n.22/18 del 21.07.2003 con la quale viene approvato il "Progetto per la realizzazione del controllo interno di gestione"; in tale documento, allegato alla delibera citata, si descrivono la funzione del controllo interno di gestione (quadro normativo, funzioni) e le linee guida per il controllo di gestione (modello di riferimento, organizzazione dell'attività, rapporti di gestione, sistema informativo, tempificazione del progetto).</p>
<p>Atto di costituzione del Servizio deputato al controllo;</p>	<p>Soddisfatto. La costituzione e i compiti dell'Ufficio del controllo interno di gestione sono disciplinati dagli articoli 10 e 11 della L.R. n. 31 del 13.11.98 (mentre le disposizioni del D.lgs. 286/99 non trovano applicazione nell'organizzazione regionale per effetto dell'art. 3 lett. A dello statuto della Regione Sardegna). In base all'art.11 della citata L.R. n.31/98, la direzione dell'ufficio del controllo interno di gestione è stata affidata a una commissione di tre esperti esterni, nominata con Decreto del Presidente della Regione n.78 dell'1.08.2001. Risulta essere stato completato anche il reclutamento del personale interno necessario al funzionamento della struttura.</p>

<p><i>Predisposizione di un progetto di formazione rivolto al personale delle strutture dedicate al controllo di gestione e dei titolari dei centri di responsabilità;</i></p>	<p>Soddisfatto. La Regione ha elaborato un progetto per la formazione dei neoassunti nell'Ufficio Controllo interno di gestione, avviando, nel corso del mese di settembre, anche l'attività formativa secondo un calendario agli atti del Gruppo tecnico. Il requisito può, pertanto, ritenersi soddisfatto anche se l'attività formativa progettata non si rivolge pure ai titolari dei centri di responsabilità. Sebbene nella Relazione Finale il requisito in oggetto si ritenesse già soddisfatto, con la Relazione integrativa al 30.09.2003 l'Adg informa della stipula di una Convenzione per prestazioni didattiche (16.12.2002) con la quale la Regione affida all'Università degli Studi di Cagliari la realizzazione di un percorso di formazione destinato al personale che opererà nell'ambito dell'attività di controllo interno di gestione.</p>
<p><i>Operatività del sistema.</i></p>	<p>Soddisfatto. Con la Relazione integrativa al 30.09.2003 l'Adg dichiara che sono stati emessi i primi report da parte delle strutture deputate al controllo, i quali costituiscono strumenti propedeutici all'effettivo funzionamento del controllo interno di gestione. In considerazione di quanto indicato alla nota 7 dell'allegato A del documento "Proposta di attribuzione della riserva di premialità nazionale del 6%" adottato al CdS del QCS del 10-11.03.2003 il sistema di controllo interno di gestione può considerarsi operativo.</p>
<p><i>A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato</i></p>	
<p><i>La Regione dovrà fornire evidenza della:</i> <i>- Istituzione Autorità di Ambito e Approvazione Piano di Ambito (entro il 31.12.2002);</i></p>	<p>Soddisfatto. Già con la Relazione al 30.09.2002 l'Adg dava informazione dell'adozione dell'ordinanza n.321 del 30.09.2002 con la quale il Commissario Governativo acquisiva funzione di Autorità d'Ambito e approvava contestualmente il Piano d'Ambito.</p>
<p><i>- Approvazione Convenzione e Disciplinare Tecnico;</i></p>	<p>Soddisfatto. Nella Relazione integrativa al 30.09.2003 l'Adg fornisce documentazione relativa all'approvazione della Convenzione tipo e relativo Disciplinare tecnico per la gestione del S.I.I. conformemente alle previsioni contenute nel Piano d'Ambito.</p>
<p><i>- Decisione affidamento gestione.</i></p>	<p>Non soddisfatto. Nella Relazione integrativa, l'Adg indica l'adozione di due Ordinanze con le quali si stabiliscono, rispettivamente, la forma di gestione e le modalità di affidamento del S.I.I. (Ordinanza n. 336 del 31.12.2002) e, in attuazione della stessa, l'affidamento del S.I.I. di cui alla Legge 36/94 e L.R.29/97 al gestore unico "Acqua Sarda" Società consortile per azioni (Ordinanza n. 355 del 30.06.2003) da costituirsi entro il 30.05.03 Dalle informazioni fornite con la Relazione integrativa al 30.09.2003 e con le successive informazioni fornite dall'Adg del P.O. su richiesta del GTP, al 30.09.2003 la società "Acqua Sarda" non risulta costituita e non può dunque considerarsi finalizzata la decisione di affidamento del servizio alla medesima.</p>
<p><i>C Concentrazione delle misure</i></p>	
<p><i>Prima soglia: concentrazione del 70% delle risorse in un numero di misure minore (o uguale) ai valor target fissati al 30.09.2002 per almeno 4 assi;</i></p>	<p>Soddisfatto. Il numero di misure in cui si concentra il 70% delle risorse pubbliche è minore o uguale al valore target in tutti gli Assi tranne l'Asse II.</p>

<p><i>Seconda soglia: concentrazione del 75% delle risorse in un numero di misure minore (o uguale) ai valori target fissati al 30.09.2002 in tutti gli assi.</i></p>	<p>Soddisfatto. Con la Relazione integrativa al 30.09.2003 l'Adg. fornisce informazione dell'avvenuta modifica del piano finanziario approvato dal CdS (luglio 2003). Dalle valutazioni effettuate su tali dati è possibile rilevare che alla data del 30.09.2003 il numero di misure sulle quali si concentra il 75% delle risorse POR è per tutti gli assi, inferiore o uguale al valore target.</p>
---	---

SICILIA	
A.9 Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in Ambiti Territoriali Ottimali	
<i>Emanazione delle disposizioni per la delimitazione degli ATO e per la disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti Locali per l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani;</i>	<p>Soddisfatto. Sono stati definiti con Decreto Commissariale n.150 del 25.07.2000 e n. 280 del 19.04.2001 gli ATO. E' stato inoltre emanato il Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Sicilia, anche se non ha ancora ricevuto il parere di conformità da parte della C.E. Con Ordinanza dell'11.06.2002 è stato emanato il documento "Linee guida per la raccolta differenziata" approvato e pubblicato sul supplemento ordinario n.29 della GURS del 28.06.2002.</p> <p>L'Adg, nella relazione integrativa per la l'assegnazione della seconda tranche della premialità informa che con Ordinanza Commissariale n. 1069 del 28.11.2002, modificativa della Ordinanza 488/2002 di approvazione delle "linee guida per la raccolta differenziata" è stato stabilito che l'aggregazione avvenga esclusivamente per ATO. L'Adg dichiara inoltre che è stato emanato il Piano di gestione dei rifiuti nella Regione Sicilia che recepisce quanto già previsto nelle "linee guida". Tale piano è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente per le valutazioni di competenza.</p>
<i>Istituzione degli organismi che rappresentano la forma di cooperazione prescelta;</i>	<p>Soddisfatto. L'Adg, nella relazione integrativa al 30.09.2003 dichiara che entro il 31.12.2002 sono state costituite 26 società d'ambito (la 27^ si è costituita in data 29.09.2002 e sono stati nominati i relativi amministratori. Con Ordinanze Commissariali n. 627 e n. 628 del 25.06.2003 si sono costituiti ulteriori due ATO</p>
<i>Determinazione da parte di tali organismi della tariffa di ambito e delle sue articolazioni per le diverse categorie di utenza;</i>	<p>Soddisfatto. L'Adg nella relazione al 30.09.2003 segnala che il Piano di gestione dei Rifiuti (adottato con Ordinanza Commissariale n. 885 dell'8.08.2003) stabilisce che le società d'ambito debbano dotarsi di un piano d'ambito di cui dovrà far parte anche la tariffa d'ambito.</p> <p>L'Adg dichiara inoltre che, tutte le società d'ambito, adempiendo a quanto prescritto nell'Ordinanza Commissariale n.885 dell'8/8/2003 di approvazione del regolamento tipo per la determinazione della tariffa d'ambito per la fase di avvio per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati, hanno adottato e presentato la tariffa d'ambito articolata secondo le diverse categorie d'utenza.</p>

<p><i>Predisposizione e approvazione da parte di tali organismi del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo.</i></p>	<p>Soddisfatto. L' Ordinanza dell'11.06.2002 contiene lo "Statuto tipo" per le società di ambito, le "Delibere tipo" per l'adesione alla società di ambito e il "Protocollo di intesa tipo" per la realizzazione della società di ambito e quindi definisce il modello gestionale e organizzativo. Numerose S.p.A., Consorzi e S.r.l. sono state costituite o sono in fase di costituzione negli ambiti o sub-ambiti definiti e in tre casi sono stati già predisposti i piani di impresa.</p> <p>Nella relazione finale il Gruppo tecnico, per il soddisfacimento del requisito, rilevava la non avvenuta predisposizione del programma degli interventi a livello provinciale o di ATO e del relativo piano finanziario.</p> <p>Con la Relazione integrativa l'Adg rende noto che tutte le 27 società d'ambito hanno approvato e presentato il piano d'ambito previsto dal Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia i cui contenuti comprendono gli elementi previsti per il soddisfacimento del criterio di premialità del 6% relativo alla predisposizione e approvazione del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo.</p>
<p><i>B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali</i></p>	
<p><i>Incidenza sulle risorse pubbliche del POR degli impegni relativi a progetti inclusi o coerenti con i PIT ammessi è pari alla prima soglia (pari allo 0.13%, secondo il valore fissato al 30.09.2002)</i></p>	<p>Soddisfatto. Nella Relazione per l'assegnazione del 25% delle risorse residuali, l'Adg certifica impegni corrispondenti ad operazioni relative a tutti i PIT ammessi (Palermo capitale dell'Euromediterraneo, Ecomuseo del Mediterraneo, le economie del turismo – Calatino Sud-Simeto, Hyblon Tuckles) per un ammontare pari a 57.698.690 Euro la cui incidenza sul costo totale dei PIT ammessi pesata per il rapporto tra il costo totale dei PIT ammessi e le risorse pubbliche del POR è infatti pari all'1% superiore alla prima soglia prevista dall'indicatore (0.13%).</p>
<p><i>Incidenza sulle risorse pubbliche del POR degli impegni relativi a progetti inclusi o coerenti con i PIT ammessi è pari alla seconda soglia (pari allo 0.18%, secondo il valore fissato al 30.09.2002)</i></p>	<p>Soddisfatto. Alla luce dei dati sopra riportati, il livello di impegni registrato dalla Regione Sicilia relativamente ai quattro PIT ammessi è tale da soddisfare anche la seconda soglia (0.18%) prevista dall'indicatore.</p>

SCUOLA	
B.2 Integrazione delle strategie	
<p><i>Incidenza sulle risorse pubblica del PON degli impegni relativi ad accordi sottoscritti è maggiore o uguale alla prima soglia = 15.1%, secondo il valore fissato al 30.09.2002</i></p>	<p>Soddisfatto. Nella Relazione integrativa al 30.09.2003, l'Adg fornisce informazioni circa l'avvenuta sottoscrizione di Protocolli di intesa con la Regione Sicilia e con la Regione Basilicata coerenti con quanto previsto dal requisito. La stipula di tali Protocolli è sostenuta da una specifica attribuzione di risorse con la formalizzazione di impegni assunti dal PON Scuola a favore di queste Regioni nell'arco delle annualità 2000-2002-2003. Nella precedente relazione l'Adg del POR aveva fornito evidenza della stipula di protocolli di intesa con Calabria e Puglia.</p> <p>Gli impegni considerati per il calcolo dell'indicatore sono pertanto il complesso quelli dichiarati dall'Autorità di gestione del PON a favore delle Regioni Basilicata e Sicilia (per le quali la struttura dei protocolli di intesa permette di stabilire la necessaria coerenza tra i contenuti dell'accordo e gli impegni presi) e quelli della Regione Calabria che risultano coerenti con il protocollo siglato (misure 3.1 e 3.2 -Dispersione Scolastica-; 2.1 e 2.2 -laboratori e cablaggio -; 4.1 e 4.2 -Centri risorse). Sono stati invece esclusi dal computo gli altri impegni presi a favore della Regione Calabria relativamente a interventi che non sono oggetto del Protocollo. Per le medesime ragioni non è stato possibile considerare gli impegni presi a favore della Regione Puglia. Nel complesso la quota degli impegni sul totale delle risorse del PON alla data del 30.09.2003 risulta pari al 25% del programma superando la prima soglia</p>
<p><i>Incidenza sulle risorse pubblica del PON degli impegni relativi ad accordi sottoscritti è maggiore o uguale alla seconda soglia = 21.6%, secondo il valore fissato al 30.09.2002</i></p>	<p>Soddisfatto. Considerato che gli impegni sul totale delle risorse del PON alla data del 30.09.2003 risultano essere pari al 25% del programma, anche la seconda soglia risulta soddisfatta.</p>

SICUREZZA	
A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione	
<i>Evidenza dell'avvenuta trasmissione telematica verso la RGS degli Ordinativi a impegno contemporaneo attraverso la trasmissione telematica di mandati;</i>	Soddisfatto. Con la Relazione integrativa al 30.09.2003 l'Adg dichiara l'avvenuta attivazione (17.04.2003) del sistema informatico di contabilità SI.CO.GE., indicando inoltre, che alla data del 25.09.2003 il CED del Ministero dell'Interno ha trasmesso telematicamente n.497 OIC alla RGS.
<i>Quota di trasferimenti telematici di OIC sul totale degli OIC trasmessi maggiore o uguale alla soglia =0.829%, secondo il valore fissato al 30.09.2002.</i>	Soddisfatto. Secondo le informazioni relative al numero di mandati trasmessi telematicamente dall'Adg il valore del rapporto fra OIC trasmessi telematicamente e numero di OIC trasmessi è calcolabile pari al 3,3% permettendo il superamento del valore soglia previsto dal requisito.
B.2 Integrazione delle strategie	
<i>Incidenza sulle risorse pubblica del PON degli impegni relativi ad accordi sottoscritti è maggiore o uguale alla prima soglia = 15.1%, secondo il valore fissato al 30.09.2002</i>	Soddisfatto. L'Adg fornisce informazioni relative all'avvenuta stipula di Accordi di Programma Quadro sottoscritti con la Regione Campania (25 luglio 2003), con la Regione Calabria (26 settembre 2003) e con la Regione Sardegna (4 aprile 2003). A tali APQ, successivi ai relativi Protocolli d'intesa siglati nel corso del mese di settembre 2002, si aggiungono ulteriori due Accordi di Programma Quadro sottoscritti con la Regione Puglia e con la Regione Sicilia firmati rispettivamente in data 29 e 30 settembre 2003. Pertanto, gli impegni considerati per il calcolo dell'indicatore sono quelli dichiarati dall'Autorità di gestione del PON- relativi a progetti inclusi negli Accordi di Programma ratificati con le Regioni Campania, Calabria, Sardegna, Puglia e Sicilia. Nel complesso la quota di impegni registrati alla data del 30.09.2003 (pari a 230,131 Meuro) sul totale delle risorse del PON risulta pari al 20.7% superiore quindi alla prima soglia.
<i>Incidenza sulle risorse pubblica del PON degli impegni relativi ad accordi sottoscritti è maggiore o uguale alla seconda soglia = 21.6%, secondo il valore fissato al 30.09.2002</i>	Non soddisfatto. La quota degli impegni sul totale delle risorse del PON alla data del 30.09.2003 risulta inferiore alla seconda soglia prevista dall'indicatore.

TRASPORTI	
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali	
<i>Disposizioni attuative del sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti.</i>	<p>Non Soddisfatto. Nella relazione Finale il GTP sottolineava il mancato invio di informazioni da parte dell'Adg, riguardanti il processo di definizione di un modello di valutazione dei dirigenti. Nella Relazione integrativa al 30.09.2003 l'Adg. conferma la non adozione di procedimenti di valutazione dei risultati dei Dirigenti. Tale ritardo risulta dovuto al processo di riorganizzazione in atto delle strutture dirigenziali che ha impegnato la Direzione, incaricata di definire il metodo di valutazione, nelle procedure di assegnazione di personale alle strutture, nelle predisposizioni dei provvedimenti ulteriori per adeguare la struttura del nuovo disegno ministeriale e nelle predisposizioni logistiche e strumentali. L'Adg da informazione di una proposta per la costituzione di un sistema di criteri per la valutazione dei risultati dei Dirigenti, che è stato sottoposto all'esame delle strutture di più alto livello e alle OO. SS.; ribadisce tuttavia che non è stato possibile adottare lo schema proposto per i problemi organizzativi richiamati e per altri connessi ai rapporti con le OO. SS.</p>
A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99	
<i>Entro il 31.12.2001: avvenuta adozione dell'atto formale finalizzato alla costituzione del Nucleo e della relativa integrazione all'interno della struttura organizzativa con la specificazione delle competenze attribuite;</i>	<p>Soddisfatto. Con Decreto del Ministro dei Trasporti del 14.05.2001 era stato istituito il Nucleo di valutazione e affidata, per l'immediata attivazione, la responsabilità al Capo del Servizio Pianificazione e Programmazione. A seguito delle modificazioni occorse nella struttura del Ministero, si è prevista la costituzione di un nuovo Nucleo per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il Decreto di istituzione del Nucleo n. 1329 del 23.12.2002, emesso dal Dipartimento I, ha definito la sua collocazione all'interno del Ministero, l'organizzazione e le competenze, l'organico, le modalità di selezione dei componenti interni, la struttura di supporto e i componenti esterni, i modi di funzionamento e le norme finanziarie..</p>
<i>Entro il 31.12.2001: avvenuta attivazione operativa del Nucleo attraverso la formalizzazione della nomina del responsabile e l'avvio della procedura di selezione dei componenti;</i>	<p>Non soddisfatto. L'Adg dichiara che i provvedimenti di individuazione dei componenti interni ed esterni ed il regolamento organizzativo sono attualmente alla firma del Ministro.</p>
<i>Rapporto delle attività svolte in base al modello prescelto, da allegare alla Relazione finale.</i>	<p>Non soddisfatto.</p>
A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione	
<i>Le Amministrazioni centrali titolari di P.O. dovranno fornire Evidenza dell'avvenuta trasmissione telematica verso la RGS degli Ordinativi a impegno contemporaneo attraverso la trasmissione telematica di mandati;</i>	<p>Non soddisfatto. Nella Relazione Finale il GTP rilevava che alla data di verifica non risultava attivato alcun trasferimento telematico dei 4811 OIC presenti sul sistema informativo della Ragioneria Generale. Con la Relazione integrativa al 30.09.2003 l'Adg informa dell'avvenuta sospensione della</p>

	sperimentazione per alcuni capitoli di Bilancio del sistema SICOGE, attraverso il quale si sarebbe potuto realizzare il trasferimento telematico delle informazioni ora inviate su supporto cartaceo. Tale interruzione sarebbe dovuta a carenze professionali e tecniche.
Quota di trasferimenti telematici di OIC sul totale degli OIC trasmessi maggiore o uguale alla soglia =0.829%, secondo il valore fissato a30.09.2002.	Non soddisfatto. In mancanza di trasmissione telematica di Ordinativi a Impegno Contemporaneo l'indicatore non può essere calcolato.
B.2 Integrazione delle strategie	
Incidenza sulle risorse pubblica del PON degli impegni relativi ad accordi sottoscritti è maggiore o uguale alla prima soglia = 15.1%, secondo il valore fissato al 30.09.2002	Soddisfatto. Sulla base delle informazioni fornite dall'Adg del PON Trasporti alla data del 30.09.2002 il requisito risultava soddisfatto con il raggiungimento della prima soglia prevista dall'indicatore.
Incidenza sulle risorse pubblica del PON degli impegni relativi ad accordi sottoscritti è maggiore o uguale alla seconda soglia = 21.6%, secondo il valore fissato al 30.09.2002	Non Soddisfatto. Nella Relazione integrativa al 30.09.2003 il GTP ha considerato, ai fini del calcolo della seconda soglia prevista dall'indicatore, i dati di impegno dichiarati dall'Adg del PON ad eccezione di quelli relativi alle misure I.2 e II.2 (ANAS) per i quali -come nel caso della precedente relazione- in mancanza di informazioni dettagliate per progetto, sono stati considerati i dati che risultano dal sistema di monitoraggio IGRUE. Si precisa, inoltre, che il Gruppo tecnico ha riscontrato una notevole discordanza tra il valore dichiarato dall'Adg con riferimento agli impegni ANAS delle misure I.2 e II.2 (pari a 2.346,442 Meuro) rispetto a quanto rilevato da sistema Monit 2000 (336,016 Meuro). Tenuto conto di tali osservazioni, l'incidenza degli impegni rispetto al totale del programma è pari al 20,5%, inferiore alla seconda soglia prevista dall'indicatore.